

Soldati israeliani in vacanza in Italia: il governo chiamato a rispondere in Parlamento

L'Italia continua a essere meta dei soldati israeliani, che sin dal 2024 giungono nella Penisola per "decomprimere" dopo lo stress derivato dal genocidio palestinese. Stando a quanto si apprende da fonti di stampa e dai gruppi parlamentari di opposizione, i militari avrebbero scelto come mete la Sardegna e le Marche, dove sarebbero presenti in mera veste di turisti. Eppure, **i membri dell'IDF giunti nel nostro Paese sarebbero "monitorati" da agenti della DIGOS**, che ne registrerebbero gli spostamenti per evitare eventuali attacchi alla loro persona, fungendo di fatto come loro scorta. Di fronte alle proteste della società civile, il Movimento 5 Stelle - seguito a ruota da AVS e dal PD - **ha annunciato la presentazione di interrogazioni parlamentari**: il governo è chiamato a spiegare se e in quale misura abbia avuto ruolo nell'organizzazione, nell'accoglienza o nella tutela di queste trasferte.

Secondo le ricostruzioni, non si tratterebbe di episodi isolati, ma di una pratica consolidata almeno dal 2024, proseguita anche nell'anno corrente. I militari, in gruppi di decine di persone, vengono ospitati in resort di lusso, come il Mangia's resort a Baia Santa Reparata in Sardegna, o in case private nelle Marche, tra località come Sirolo, le Grotte di Frasassi e Porto San Giorgio. Fonti informate, [citate](#) dall'agenzia ANSA, hanno precisato che non esiste una «tutela di gruppi o delegazioni di militari israeliani in quanto tali», ma un monitoraggio di **«turisti che potrebbero essere soggetti a minacce»** perché considerati sensibili nel contesto del conflitto e delle mobilitazioni pro-Palestina. L'Italia sarebbe stata scelta come meta perché considerata «Paese amico e sicuro». La scoperta dei soldati israeliani in vacanza in Italia ha scatenato immediate proteste da parte di attivisti locali, come il gruppo Lungoni per la Palestina, che hanno organizzato sit-in davanti ai resort. Consiglieri regionali sardi hanno inviato una lettera alla Geasar, gestrice dell'aeroporto di Olbia, **chiedendo la sospensione del volo per Tel Aviv**, spiegando che non si possono concedere attività turistiche a un governo «che deve rispondere di crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale».

Il primo gruppo politico a sollevare la questione in entrambi i rami del Parlamento è stato il M5S. «Ho depositato **un'interrogazione parlamentare urgente** per chiedere al governo come sia possibile la presenza regolare di tali militari in vacanza sul nostro territorio - ha [scritto](#) sui propri canali social la deputata pentastellata Stefania Ascari - Esistono degli accordi tra il Governo italiano e lo Stato terrorista Israele? C'è qualcuno che li protegge? Ospitare questi soldati colpevoli di crimini di guerra e contro l'umanità, per cui la Corte Penale internazionale ha emesso mandati di arresto verso chi li ordina, è di una gravità inaudita». Le ha fatto eco la senatrice M5S al Senato Alessandra Maiorino, che ha [annunciato](#) il deposito di una interrogazione parlamentare a Palazzo Madama «per fare chiarezza su quanto riportato dalla stampa e capire chi ha spalancato le porte a questa

Soldati israeliani in vacanza in Italia: il governo chiamato a rispondere in Parlamento

oscena operazione, **mentre a Gaza continua il genocidio e si continua a morire di fame e di sete**». Anche PD e AVS si sono uniti al coro, chiedendo conto dell'ennesimo presunto tassello della «complicità politica e morale» tra Roma e Tel Aviv e censurando i «tentennamenti» di Palazzo Chigi sulla questione.

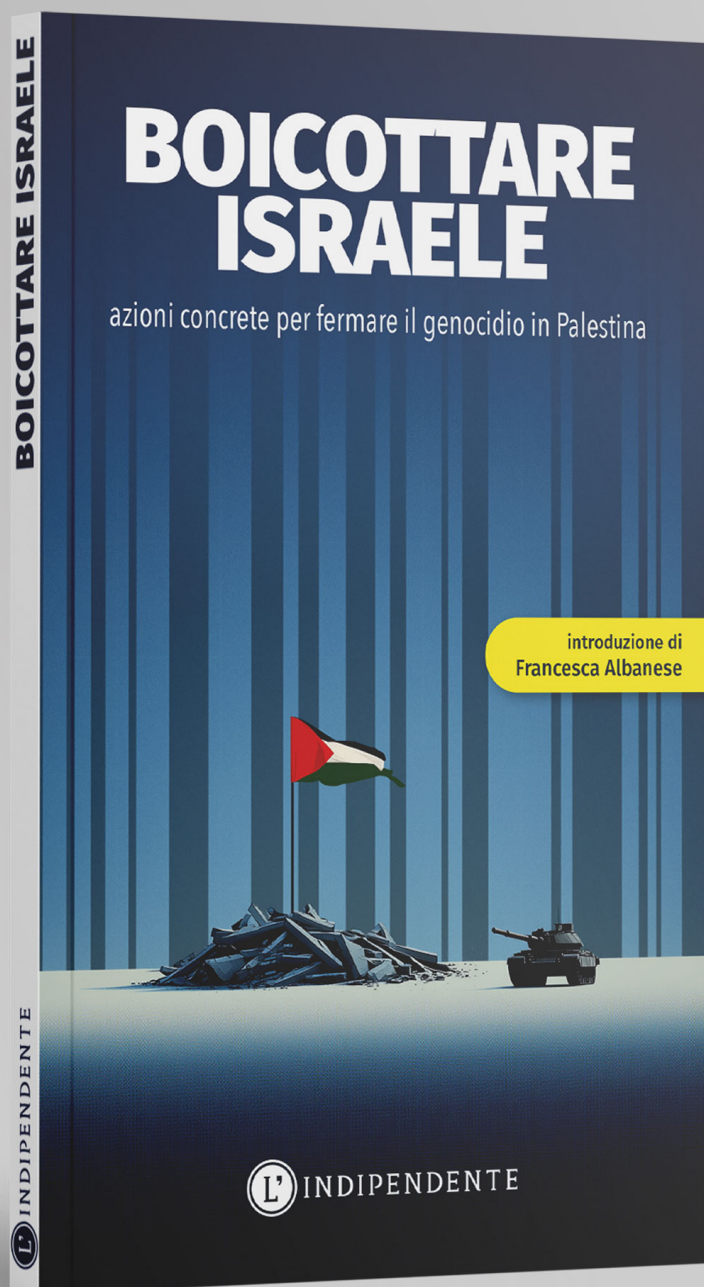


Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.

Soldati israeliani in vacanza in Italia: il governo chiamato a rispondere in Parlamento



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora